

Roma	2	Bari	0
Cervone	6	Fontana	6
Annoni	6	Montanari	6
Lanna	6	Manighetti	6
(63 Totti)	7	Bigica	6,5
Theri	6,5	Amoruso	6
Petruzzi	7	Ricci	6
Carboni	6	Gauteri	6
Moriero	5	(75 Guerrero)	sv
Cappioli	6,5	Pedone	6
Balbo	6,5	Tovaheri	5
Giannini	6	Gerson	6,5
Fonseca	5	Protti	5
(81 Piacentini)	sv	(68 Brioschi sv)	
Alli Mazzone		Alli Materazzi	
(12 Lorieri 13 Benedetti		(12 Alberga 14 Annoni	
15 Statuto)		15 Barone)	

ARBITRO Cesari di Genova 5
 RETI 70 Balbo, 86 Totti
 NOTE angoli 4 a 3 per la Roma giornata di sole terreno in buone condizioni Espulso al 22 s t Bigica per somma di ammonizioni Ammoniti Lanna e Totti per comportamento antregolamentare Spettatori 63 896 incasso 1 460 231 000

Balbo-Totti e la Roma salta in alto

La Roma batte il Bari con i gol di Balbo e Totti e sale in zona-scudetto. Domenica, a Torino, i giallorossi si giocano le loro chances con la Juventus. Ieri, però, non è stato facile battere i pugliesi. Contestato l'arbitro Cesari.

STEFANO BOLDRINI

ROMA Il Mazzone più coraggioso della storia viene punito dalla sua Roma 2-4 al Bari classificata sempre più interessata. Balbo e Totti in gloria e la soddisfazione di poter sfidare domenica Fiorentina in un match scudetto la Juventus capobanda. Una Roma quella vista ieri forse irripetibile dal punto di vista tattico. Pensate: 3-5-2 zona e a partire dal minuto numero 63 quando Mazzone spedisce in campo lo scapigliato Totti addirittura una Roma 3-4-3. Cotano ardito è stato alla fine ripagato però vincere non è stata un'impresa facile per la ciurma giallorossa. Tabellino docet: il primo gol realizzato da Balbo e contestato dai pugliesi (tallo di mano?) è arrivato al 70 quando già tirava aria di pareggio delusione. A quel punto il Bari sbarcato a Roma per salvare la pelle e tornare nelle sue contrade con un bel punticino è stato co-

stretto a mettere il naso fuori dalla sua area e puntuale è arrivato il raddoppio dei giallorossi. La firma è quella di Totti, ragazzino sveglio che possiede una grande dote: la freddezza Pallonetto glaciale Fontana battuto e Mazzone che mostra il pugno e si tiene stretta a futura memoria questa partita numero 450 della sua carriera da tecnico. Nella peste invece il Bari che a Roma rimedia solo dispiacere. I pugliesi non conquistano un punto sul campo giallorosso dal gennaio 1964 (allora fini 0-0). Non parlano poi di vitone: che su quella cavallo c'è uno zero desolante. Lo score parla chiaro: venti sconfitte e cinque pareggi una miseria. Male ragazzi che pure in settimana ci aveva confidato di non voler sbarcare a Roma per regalare punti all'avversario. Ha presentato un Bari accorto. Montanari e Amoruso a togliere il respiro a Fonseca e Balbo



Abel Balbo scavalca il portiere del Bari Fontana

Claudio Luffati/Ep

Manighetti sulle piste di Monero Gauteri a inseguire Carboni Bigica Podovani e Gerson a duellare a centro campo con Thiery Cappioli e Giannini. In avanti Tovaheri (un ex) e Protti romano fotocopia dell'ex laziale Marronaro. Sono mancati al Bari i collegamenti tra le due punte e il resto della squadra. Forse un peccato di prudenza perché in un paio di affondi si è capito che i due attaccanti avrebbero potuto far venire il fiato a tiro Petruzzi Lanna Annoni. Brava la Roma a non permettere ai pugliesi di osare o troppo timoroso il Bari? Non ci è dato sapere forse un po' meno e un po' altro forse il Bari la menterà l'espulsione di Bigica avvenuta proprio nell'azione che ha preceduto il gol di Balbo: certo agli archivi viene consegnato questo 2-0 che permette alla Roma di partire con il piede giusto nell'anno di grazia 1995.

Salta ad alta quota e con la difesa più forte del campionato (appena otto gol subiti) dove potrà arrivare la Roma? Lo sapremo domenica al «Delle Alpi» si è detto: andrà in scena il match con quella Juventus fresca di primato. «Ci giocheremo lo scudetto» ha detto Gianni capitano spavaldico. Certo per la Roma quella di domenica è un'occasione unica: un eventuale vittoria potrebbe spalancare orizzonti proibiti. In casa giallorossa a parte il nervosismo di Lanna per la sostituzione di ieri (cambio con Totti) si respira aria buona. L'arbitro Cesari è stato con il Bari in un posto in panchina pure Statuto. La classifica riscalda il cuore come dire che si può andare a Torino con lo spirito giusto. Poche righe per una partita che non sarà certo di quelle da raccontare ai nipotini. Il trucco è avaro in fatto di azioni: ma ricco per

quanto riguarda il bla bla. L'arbitro Cesari ha scontentato tutti la Roma si è lamentata per la mancata concessione di tre rigori: il Bari sostiene che Balbo ha segnato aiutandosi con la mano. Tre rigori erano troppi ma il primo (Fonseca al tentato da Montanari) ci poteva stare. Il gol di Balbo è apparso in vece regolare. Cronaca. Al 20 cross di Carboni toro di Balbo rovesciato di Fonseca. Fontana para. Al 22 avviene il contrasto in area Montanari Fonseca al 41 Balbo colpisce il palo con un tiro dal limite. Al 69 Bigica viene espulso per doppia ammonizione e un minuto dopo la Roma passa punizione calciata da Totti. Fontana respinge Balbo mette dentro. Al 86 il gol glaciale di Totti: il ragazzo romano sta triangolo con Balbo e infila Fontana in uscita con un pallonetto morbido. Applausi.

Torino	1	Florentina	0
Pastine	6,5	Toldo	6
Angioma	6	Pioli	5,5
Pessotto	6,5	Luppi	5,5
Falcone	6,5	Cois	6
Torrisi	6	M Santos	5,5
Mallaghiati	6	Malusci	5,5
Rizzitelli	6	Carbone	5
Scienza	6,5	(46 Robbiati)	5,5
Silenzi	6	Di Mauro	8
(85 Sinigaglia)	sv	Fiachi	6
Pelet	7,5	Rui Costa	6
Cristallini	6,5	Baiano	5,5

ARBITRO Boggi di Salerno 6
 RETI 36 Pessotto
 NOTE angoli 7 a 6 per il Torino giornata fredda terreno in precarie condizioni per il ghiaccio Spettatori 20 mila Ammoniti per gioco scorretto M Santos

Assente Batistuta, viola a secco Torino in crescendo Grazie a Pessotto battuta la Fiorentina

NOSTRO SERVIZIO

TORINO La gloria di un passato lontano le difficoltà di oggi nelle duemila partite giocate dal Torino in serie A (traguardo raggiunto ieri) c'è di tutto ed è toccata a Pessotto la soddisfazione di segnare il gol per una vittoria che potrebbe rivelarsi importantissima a fine stagione. Manca l'argentino Gabriel Batistuta nella Fiorentina squalificata e tuttavia impegnato con la Nazionale e i viola contro il Torino su un campo quasi tutto ghiacciato smarriscono la via del gol (è la prima volta che capita in questa stagione) e subiscono la terza sconfitta in campionato (1-0). Baiano e il giovane Fiachi non sono bastati a rimpiazzare l'asso sudamericano (14 gol in altrettante gare di campionato) ma in effetti è tutta la squadra viola che non è riuscita a contrastare il gioco dei padroni di casa quasi perfetti per tutto l'arco dell'incontro. Il Torino è parso più determinato degli ospiti. Fin dall'inizio ha cercato di pressare l'avversario e anche dopo il gol segnato al 36 da Pessotto non ha mai ridotto la propria manovra offensiva creando problemi fino al fischio finale dell'arbitro Boggi di Salerno. Quest'ultimo abbastanza criticato dai giocatori granata per vari fischi avversi ha anche annullato un gol di Cristallini al 13 per fuorigioco ma sulla decisione i dubbi sono molti. Sull'altro fronte la Fiorentina ha avuto qualche buona occasione per battere il

portiere granata Pastine ma più per disattenzione dei padroni di casa che per propria bravura. Il punto debole della Fiorentina è stata la difesa Luppi Santos, Malusci e Pioli schierati in linea da sinistra a destra davanti al proprio portiere non sono riusciti a bloccare le incursioni degli attaccanti granata Rizzitelli Silenzi e Pelet anche se poi in effetti il gol è arrivato da un centrocampista Gianluca Pessotto che in corsa ha sfruttato un preciso traversone di Scienza dalla destra. Il granata a distanza ravvicinata e affiancato dal viola Malusci ha colpito dapprima Toldo ma sulla ribattuta ha infilato l'estremo difensore avversario. I viola sotto stati incerti anche a centrocampo (si salva solo il portoghese Rui Costa) dove tra i granata hanno svolto un ottimo lavoro Scienza e Cristallini. Chi ha tuttavia impressionato nel Torino tolto l'ottimo Pessotto è stato il ghanese Abedi Pelet che con la sua agilità e furberia ha messo lo scompiglio per 90 tra i giocatori ospiti. Molte le azioni degne di nota per i granata e rare quelle degli ospiti. Per quest'ultima la più clamorosa l'ha fatta Carbone al 25 (sotto davanti a Pastine ma tirato alto) mentre le altre sono state poca cosa. Per i padroni di casa Toldo ha messo una pezza all'ultimo momento a tin di Pelet (che ha colpito anche la traversa) Silenzi Rizzitelli e Cristallini.

Lupu firma il successo dei lombardi: battuta la Reggiana Primo centro del Brescia

PADOVA Il Brescia centra l'obiettivo della prima vittoria stagionale ma la Reggiana può legittimamente recriminare su un risultato che la punisce oltre misura. Nella prima metà della partita i bresciani hanno fatto registrare una certa superiorità e sono passati in vantaggio con Lupu ma anche in questa fase è stata la Reggiana a rendersi maggiormente pericolosa con Simutenkov che ha fallito due buone occasioni. Il giocatore russo (in prestito fino a marzo alla società emiliana) è riuscito più volte a saltare i difensori bresciani che si azzardavano alla sua guardia ma ha poi concluso con uno scivolone la sua prima incursione (era il 7 del primo tempo) e un minuto dopo si è fatto parare da Ballotta la conclusione a rete. È stato il Brescia a passare in vantaggio al 28 con Lupu. Il giocatore romano alla sua prima buona partita da quando gioca in Italia ha rubato palla ad Oliseh nella metà campo bresciana ed è partito verso la rete di Antonoli vana mente inseguito dal giocatore nigeriano. Da alcuni metri fuori dall'area avversaria ha concluso la sua azione con un rasoterra che ha colto impreparato il portiere reggiano.

Brescia	1	Reggiana	0
Ballotta	6,5	Antonoli	5,5
Adani	6	Sgarbosa	sv
Bonetti	5,5	(6 Parlati)	6
Bonomelli	6	Zanutta	6
Francini	5	De Napoli	6,5
(46 Baronchelli)	6	Gregucci	6
Battistini	6	De Agostini	5,5
Neri	6	Simutenkov	6,5
Sabau	5	Oliseh	5
Cadete	5	Rui Aguias	5
Gaito	6	Brambilla	6
Lupu	6,5	Esposito	5,5
(66 Schenardi)	sv	(76 Taribello)	sv
Alli Lucescu		Alli Ferrari	
(12 Gamberini 14 Prova		(12 Sardini 14 Gambaro	
nelli 15 Nappi)		15 Mazzola)	

ARBITRO Nicchi di Arezzo 6,5
 RETE nel pt 28 Lupu
 NOTE angoli 3 a 3 terreno in buone condizioni cielo sereno Espulso al 34 st Bonetti per fallo sull'ultimo uomo Spettatori: 10 000 Ammoniti nel pt al 20 Lupu e al 38 Bonetti per gioco scorretto Nel pt al 18 Bonomelli per gioco scorretto e al 36 Gregucci per comportamento antregolamentare

sendo l'ultimo uomo ha letteralmente placcato Rui Aguias lanciato a rete. Simutenkov a parte sono stati proprio i due stranieri (il portoghese Rui Aguias ed il nigeriano Oliseh) i detentori non nascosto di due incursioni alla loro azione. E così tra i più pericolosi della squadra granata è stato il vecchio Dc Napoli che ha cercato in tutti i modi di legare il suo centrocampista e si è anche fatto trovare più volte in avanti ad impegnare Ballotta. In tema di stranieri non molto meglio è andato il Brescia dove per un fupù alla sua prima prestazione nella nuova cornice si sono visti Sabau e Cadete assolutamente inconsistenti.

Tre gol di Longhi (due su rigore) per superare la Cremonese Padova, dischetto d'oro

PARMA Un rigore all'ultimo minuto salva il Padova dall'ennesimo capotombolo e consente ai biancoscudati di acciuffare in extremis un successo contro la Cremonese che significa profumo di salvezza. È stato un incontro strano quello tra veneti e lombardi: con il Padova tanto micidiale nel primo tempo quando è andato in vantaggio per 2-0 quanto impacciato nella ripresa quando i grigiorossi giunti al pareggio sono apparsi più determinati. Il rigore concesso sul finale dall'arbitro Collina che ne aveva fischiate altri due in precedenza permette al padovano Longhi autore di una tripletta di chiudere il conto sul 3-2. Il risultato finale è un po' una beffa per gli uomini di Simoni che erano stati bravi a non cedere mai le armi nonostante fossero finiti sotto di due reti dopo 41 minuti di gara.

Padova	3	Cremonese	2
Bonaiah	6	Turci	6
Balleri	6	Garzya	6
Coppola	6,5	Milanesi	6
Franceschetti	6	Pedroni	6,5
Rosa	6,5	Gualco	6
(77 Perrone)	sv	Vardelli	5,5
Lalas	6	Grandebiagi	5,5
Kreek	6	(55 Nicolini)	5,5
Nunziata	6,5	De Agostini	6
(75 Zoratto)	sv	Chiesa	6,5
Vlaovic	7	A Pirri	6,5
Longhi	7	(68 Fiorjancic)	sv
Maniero	6,5	Tentoni	6
Alli Sandreani-Stacchini		Alli Simoni	
(12 Dal Bianco 13 Culicchi		(12 Razzetti 13 Dall'igna	
16 Galderrisi)		14 Ferrarini)	

ARBITRO Collina di Viareggio 6
 RETI 20 Longhi 41 Longhi (rigore) 46 A Pirri (rigore) 73 Milanesi 93 Longhi (rigore) NOTE angoli 11 a 4 per il Padova giornata di sole ma fredda terreno in buone condizioni Ammoniti Lalas e Franchetti per gioco falloso Espulso Franceschetti al 85 per gioco falloso Spettatori: 12 366 per un incasso di 399 399 000

E proprio quest'ultimo dopo una traversa colpita da Maniero al 68 porta la sua squadra sul 2-2. Lo ha raccogliendo una confusa respinta dei biancoscudati e battendo Bonaiuti con un preciso diagonale dalla sinistra. L'incontro sembra concluso anche perché il Padova dall'86 gioca in 10 per l'espulsione di Franceschetti (doppia ammonizione) ma il colpo di scena arriva in pieno recupero al 93. Maniero si appresta a ricevere in area una punizione quando viene steso da Gualco. Collina non ha dubbi e fischia per la terza volta Longhi ha sangue freddo quanto basta e segna il 3-2 spiazzando Turci.